

Dall'Oriente al Centro passando per l'Occidente.

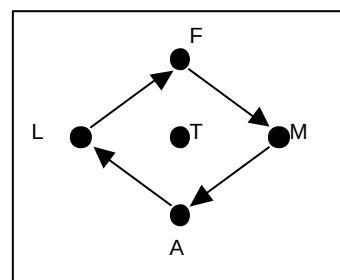
La teoria dei cinque elementi e l'evoluzione dell'uomo.

Qualsiasi cosa nel mondo della manifestazione è situata dentro il tempo e posta nello spazio. In relazione al tempo, è soggetta a un ciclo di vita che è racchiuso tra la nascita e la morte, periodo che possiamo suddividere in 4 fasi fondamentali e susseguenti:

- il comparire e il crescere
- il massimo dell'espressione
- il decrescere, il cominciare a deperire
- il cessare, il finire.

Dopo un po' di tempo dal cessare, ricomincia il comparire proprio come nell'alternarsi delle stagioni.

Possiamo perciò mettere in relazione continua questi 4 stadi e chiamarli, come nella filosofia cinese, rispettivamente *Legno*, *Fuoco*, *Metallo*, *Acqua*, organizzati intorno ad un centro che informa di sé tutto il mondo della manifestazione, la Terra.



Essi non sono stadi statici, oggetti solidi, elementi, come sono nel loro stato fisico l'acqua, il fuoco ecc., ma sono stadi in movimento che, agendo sui corpi fisici, provocano trasformazioni ognuno secondo la propria funzione.

Possiamo allora chiamarli forze di trasformazione, principi primi, funzioni; per brevità è invalso l'uso di chiamarli "*elementi*".

Tutto nasce, cresce, decade, muore. Dalla galassia sconfinata al piccolo atomo, dall'Essere pianeta, all'Essere uomo. Tutto, proprio tutto, nell'universo manifesto, poggia su questa legge. E non solo nel fisico visibile; un'emozione nasce, acquista forza e si esplica al massimo della sua potenza, poi, prima o dopo, decresce e finisce. Allo stesso modo fluisce un pensiero.

Tale ciclo può essere lunghissimo (universi, galassie, evoluzione umana) o durare lo spazio di un momento (il lampo, il grido).

Tali "elementi" possiedono determinate caratteristiche intrinseche, ma strettamente correlate e interagenti con quelle degli altri. Tutto il creato prende origine dalla loro infinita capacità di combinarsi in qualità e quantità, così come dai colori base si formano le infinite altre tonalità.

Un cardine del pensiero filosofico orientale è costituito dalla teoria *yin-yang*. Essa afferma che l'universo è sotto il dominio di due forze creatrici opposte e complementari, chiamate yin e yang, che nel loro rapportarsi danno vita a tutto ciò che vive. Esse hanno caratteristiche opposte: se lo yang è luce, calore, attività, coscienza, esterno, maschile, solidità, lo yin è buio, freddo, inerzia, inconscio, interno, femminile, morbidezza. Sono termini relativi, non assoluti. Di conseguenza ogni cosa contiene sia lo yin che lo yang, ma ciascuna in una proporzione che le è propria.

Come si combina la teoria delle 5 trasformazioni con la teoria *yin-yang*? Sono due teorie diverse o sussiste un legame?

Tra esse, ovviamente, non c'è nessuna contraddizione e l'una è lo sviluppo dell'altra, così come dal due, per suddivisione spaziale o per raddoppio nasce il quattro.

"Dall'Uno nacque il due, dal due nacque il tre e dal tre le diecimila cose....." recita il Tao Te Ching.

Il 4 è il numero base della nostra terrenità, perchè quattro è il numero della Terra e del nostro spazio-tempo; quattro sono gli elementi di base della materia (H,O,N,C) e le direzioni cardinali; quattro le stagioni (periodo di rivoluzione) e quattro le fasi del giorno (periodo di rotazione).

Delle quattro forze, due sono di appartenenza yang (Legno e Fuoco) e due di appartenenza yin (Metallo e Acqua).

E' come se il cielo (yang - attività) attivasse la potenzialità della Terra nelle prime due fasi (crescita e sviluppo) e poi si ritirasse progressivamente nelle altre due (declino - morte), lasciando la Terra (yin - quiete) libera di attivare il suo specifico influsso, che è di passività e di accettazione inerte. Analogamente è la luce (yang) che rompe il buio (yin) con il suo arrivo, ed è sempre la luce che, ritirandosi, permette di nuovo l'avanzare del buio. Il potere attivo, infatti, è yang. Lo yin è assenza di potere. Non potrà mai essere che il buio "vinca" la luce, e la possibilità che la Terra in primavera non produca piante e fiori c'è solo quando essa sia stata resa sterile, ovvero quando non sia abitata dallo yang vitale.

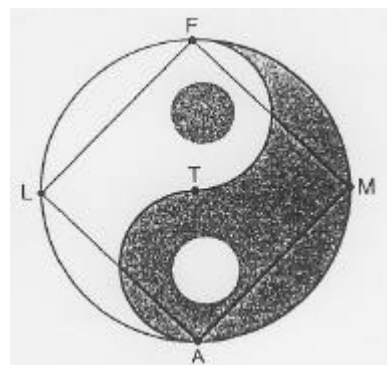
Il potere attivo dello yin è indiretto, in quanto è direttamente proporzionale all'energia yang che, "imprigionata" in esso, lo anima. *"La forma è energia che non è libera di muoversi"*. Tale potere si chiama allora *"forza"*. La forza sta alla materia come l'energia sta allo spirito.

Ora, se andiamo a vedere, esiste perfetta sovrapposizione tra il quadrato dei 5 elementi e il cerchio dello yin-yang (Tai-Ji), con la Terra al centro, il Fuoco massimo yang, Legno yang minore, Metallo yin minore e Acqua massimo yin. Le 4+1 funzioni di trasformazione non sono dunque altro che la strada attraverso cui si esplicano nell'azione le forze primigenie dello yin e dello yang.

Esse influenzano e determinano caratteristiche ad ogni livello del macrocosmo visibile ed anche il microcosmo uomo è soggetto alle stesse leggi, in modo perfettamente analogo ed a tutti i livelli del suo essere, escluso naturalmente lo spirituale, dove per spirituale si intende il superamento degli opposti.

E' come dire che i 5 elementi sono all'esterno di noi e contemporaneamente al nostro interno. Nell'arco della nostra vita (ontogenesi) passiamo naturalmente attraverso le varie fasi che fanno capo ai diversi elementi, così come ogni era del mondo (filogenesi) è sotto il dominio di un elemento diverso.

Tutti gli elementi sono sempre presenti e tra loro interagenti, ma ogni era storica, ogni fase della vita, così come ogni stagione e ogni ora del giorno, manifestano maggiormente la "qualità" di un elemento piuttosto che di un altro. Il sole compie un ciclo giornaliero esterno a noi; nello stesso tempo anche noi abbiamo un analogo ciclo chiamato circadiano. Siamo infatti molto diversi la sera dalla mattina.

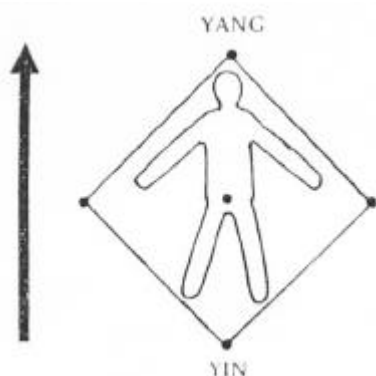


Possiamo allora costruire una griglia a doppia entrata, con una suddivisione in verticale di tutti i piani dell'essere micro-macrocosmico, e in orizzontale delle categorie dei 5 principi originari, ottenendo così tutte le caratteristiche della realtà determinate dall'intervento dell'una o dell'altra forza.

Vediamo che talune risultanti di una stessa categoria sembrano tanto distanti tra loro, che pare impossibile il loro collegamento, ma questo solo perchè la nostra modalità occidentale di ragionamento privilegia l'ordinamento logico in orizzontale, mentre nel nostro caso va applicata la capacità di comprensione verticale analogica (nè causale, nè casuale).

Prendiamo, per esempio, la categoria Fuoco: quanto sembrano distanti e indipendenti tra loro concetti come cuore, gioia, estate, rosso, riso! Ma: quando si *ride* con *gioia* si ride *di cuore*. Si parla di *cuore dell'estate*, il cuore è di colore *rosso* ed è esperienza di tutti che in estate in genere è più facile la risata e l'allegria.

Ancora: nella categoria Legno troviamo verde, acido, cistifellea, collera. E' una correlazione comprensibilissima a chi soffre di problemi alla cistifellea: i calcoli sono provocati dalla collera (= ira repressa e compressa). La bile è verde e acida. Inoltre il linguaggio popolare, sempre molto analogico, dice, "era verde di bile" e parla di "risposta acida".



gravità ed è anche al centro, cioè continuamente interagente, della sua evoluzione come essere umano (è l'Hara dei giapponesi).

La direzione della crescita evolutiva è simbolicamente dai piedi alla testa, dallo yin allo yang. Dice Darwin che le origini dell'uomo sono nell'acqua: "*dal profondo degli abissi, dal brodo primordiale del profondo oceano iniziò la vita*".

ELEMENTI	LEGNO	FUOCO	TERRA	METALLO	ACQUA
EVOLUZIONE	nascita	crescita	trasformazione	declino	stagnazione, morte
DIREZIONE	est	sud	centro	ovest	nord
STAGIONI	primavera	estate	fine dell'estate	autunno	inverno
ENERGIE CELESTI	vento	calore fuoco	umidità	sechezza	freddo
CLIMI	ventoso e dolce	caldo	piovoso	secco e fresco	freddo
COLORI	verde	rosso	giallo	bianco	nero
ANIMALI	gallina	pecora	bue	cavallo	maiale
SAPORI	acido	amaro	dolce	piccante	salato
ODORI	rancido	bruciato	dolciastro	acre, carne cruda	marcio
CEREALI	frumento	riso	mais	avena	piselli, soia
ORGANI	fegato	cuore	milza	polmoni	reni
VISCERI	cistifellea	intestino tenue	stomaco	intestino crasso	vescica
ORGANI DEI SENSI	occhi	lingua	bocca	pelle, naso	orecchie
FUNZIONI (org. sensi)	vista	parola	gusto	tatto, odorato	udito
TESSUTI	sistema nervoso, vena, tendini	arterie, sangue	mucose, carne	epidermide, peli	ossa, midollo
SENTIMENTI	collera	gioia	riflessione	dolore	paura
VOCI	grida	riso	canti	pianto	sospiri
PSICHISMO	hun	shen	yi	po	shi

Cerchiamo ora di capire se tale disposizione grafica può fornirci anche un livello di comprensione dell'uomo e del suo sviluppo evolutivo.

Dentro il quadrilatero possiamo inscrivere la figura umana in piedi. Essa è correttamente disposta con il suo polo yang (la testa) in corrispondenza dell'elemento più yang (il fuoco) e il polo yin (i piedi) in corrispondenza dell'elemento più yin (l'acqua). Del resto tutti sanno che il fuoco tende ad andare in alto e l'acqua verso il basso.

La Terra, simbolicamente centro del divenire dell'universo, corrisponde nell'uomo al suo centro di

Anche Steiner parla di uno stadio precedente di evoluzione umana che chiama "lunare", caratterizzato dall'acquaticità. E nell'astrologia i piedi sono sotto il dominio dei pesci, segno zodiacale di acqua.

In questo processo di evoluzione è dunque passando attraverso l'elemento solido, la materia della Terra, e facendo leva sulla "forza vitale" in essa imprigionata, che l'uomo potrà vincere in sé la forza d'inerzia dello yin e ri-conquistare il dominio sullo stato rarefatto dell'Essere chiamato "energia", lo yang del cielo. Ciò avverrà grazie al dominio sulla propria mente, di cui il cervello costituisce il substrato fisico.

Tale processo, che riguarda sia l'individuo che l'umanità, è già iniziato: proveniamo dai mari, dominiamo e creiamo la materia, ora stiamo cominciando ad addentrarci nella conoscenza e nella ri-conquista dei cieli, mentre riflettiamo sull'esigenza del rispetto dell'equilibrio del tutto.

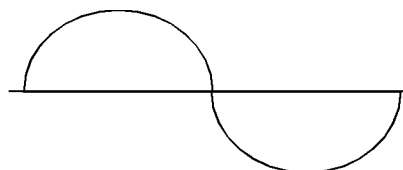
Questa però è una visione tipicamente occidentale, in quanto l'Oriente, avendo avuto una storia diversa, non ha mai perduto la capacità di dominare l'energia e d'altro canto non ha mai affondato lo sguardo indagatore nella materia per capirne le leggi.



Il dominio sull'energia permette simbolicamente di saper costringere, se serve, il fuoco ad andare in basso e l'acqua ad andare verso l'alto per incontrarsi al centro e legarsi. In altri termini, partendo dalla quaternità della Terra, è la ricomposizione del due, yin-yang, nella sfera del Tai-Ji.

Ma poi abbiamo ancora un compito: superare la gabbia della dualità. Noi continuiamo a creare opposti: yin e yang, bianco e nero, ma ritrovare l'unità che si cela dietro tutte le opposizioni è impulso fondamentale dell'essere interiore.

Nel Tai-Ji il centro dello yin è lo yang e viceversa e Nut, la dea egizia della notte, contiene il sole che ingoia la sera e partorisce al mattino. La realtà è unità che si presenta come polarità: ogni meta è raggiungibile solamente accettando ed integrando il polo opposto.



Così il respiro è inspirazione più espirazione, il battito cardiaco è formato da sistole più diastole, la giornata da giorno più notte, l'individuo da virtù più difetti.

Se accettiamo questo, può avere inizio lo stadio successivo, in cui, usando la simbologia grafica usata fin qui, l'uomo non è più inscritto nel quadrilatero bidimensionale, ma acquista spessore di tridimensionalità: come l'albero, che affonda le radici nella terra



e da esso trae vigore per ergersi verso l'alto (vedi elemento Legno), così l'uomo, in piedi al centro del quadrilatero conquistato e dominato dei propri elementi materiali, può ergersi verso la conquista del cielo, vero polo yang, verso la conquista della propria dimensione spirituale celeste (= del cielo) e divina (= etimologicamente sinonimo di celeste, come Dio è sinonimo di cielo).

E' il 3, superamento del 2; è la quintessenza degli alchimisti; è il significato delle colonne, degli obelischi e dei loro piedistalli; del lingam e della yoni; è il senso delle piramidi antiche; è la via del Tao del qi-gong; è il colore violetto, amalgama del bianco con i tre colori fondamentali (rosso, giallo, blu) che non a caso, nella teoria dei 5 elementi rappresentano rispettivamente Fuoco, Terra, Acqua, colore inoltre che nella tradizione yogica indica la vibrazione del 7° chakra, il chakra della corona, sulla sommità del capo.

Ed è ancora la soluzione del quesito posto dalla sfinge: “qual’è l’animale che la mattina cammina su quattro zampe, a mezzogiorno su due e la sera su tre?”.

Simbolicamente a questo punto possiamo immaginare che la piramide si trasformi in un cono con la base costituita dal cerchio della proiezione del proprio centro (il Sè di Jung) e contemporaneamente simbolo del Tai-Ji (la sfera dello yin-yang) e l’altezza dalla tensione, mediata ed armonizzata dalla mente, tra le due realtà dell’uomo, quella fisica della personalità individuale e quella divina dell’essenza spirituale.

Quando anche questa tensione si risolverà, avremo ricostituito la nostra perfetta realtà sferica.

Ma tale crescita evolutiva, perchè sia vera e sicura, deve avvenire contemporaneamente nel micro e nel macrocosmo, perchè tutto è strettamente congiunto e interagente. Non è data evoluzione dell’Uomo indipendentemente dall’evoluzione del pianeta Terra e il rispetto e l’attenzione in funzione della propria evoluzione rimane sterile se non passa attraverso l’attenzione e il rispetto per l’evoluzione del proprio simile.

Il percorso dell’in-voluzione è il percorso dallo yang allo yin, l’energia si involucra nella materia come il baco nel bozzolo, è un percorso di divisione e spezzettamento dall’unità alla moltitudine, in cui si punta tutto sulla diversità e sulla quantità. E’ la via dell’ego (io sono io e diverso dagli altri) e porta all’isolamento.

Nel percorso di e-voluzione dallo yin allo yang, l’energia involucrata tende ad evadere, a liberarsi e tornare alla fonte: è la farfalla che, dopo la metamorfosi, buca il bozzolo e vola via nella luce. E’, contrariamente al precedente, un percorso di riunione e di sintesi, e l’accento è posto su ciò che accomuna e sulla qualità. E’ la via dell’anima e porta alla com-unione.

Il termine greco che sta per anima è psichè. Ora è proprio attraverso l’attività della psiche che noi operiamo scelte e costruiamo il nostro futuro. In analogia alla similitudine della farfalla non dimentichiamo che nel mito greco-romano Psiche, innamorata di Eros, il dio dell’amore e della luce era rappresentata con ali di farfalla.

Tutte le strade del progresso spirituale, pur nelle diverse tradizioni, termini e modalità operative, propongono e conducono allo stesso obiettivo: la riscoperta dello spirito nell’uomo e della “casa” dello Spirito, cioè il mondo spirituale e il riconoscimento e ricongiunzione a Dio, o Tao, o Principio Vitale che anima tutto ciò che è.

In questo tra Oriente ed Occidente non c’è alcuna differenza: è il loro punto di unione, anzi, per meglio dire, il superamento delle rispettive diversità ad un livello superiore, così come il Tao è il superamento della distinzione yin-yang del Tai-Ji.

Nell’evoluzione umana uno è l’obiettivo e molte le strade: dal Qi-gong taoista all’esoterismo occidentale, a tutte le arti marziali originali, che nelle loro stesse definizioni si propongono come “via” (vedi il suffisso “-do” di Kendo, Judo, Aikido ecc.); da Keiraku Shiatsu e in genere lo shiatsu che opera sull’energia allo yoga, dall’astrologia all’arte di disporre i fiori o di preparare il tè; dalle Antiche Terapie Essene allo zen; dall’alchimia al monachesimo cristiano e buddista. Questo per citarne solo alcune.

Ce n’è per tutti i gusti e per tutti i caratteri, perchè ciascuno possa scoprire quello più congeniale a sè.

Gianna Tomlianovich

Pubblicato su Quaderni d’Oriente, rivista bimensile – marzo/aprile 1995

